

---

---

# ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

## Il Rettor Maggiore

*Festa dell'Immacolata, 1956*

*Confratelli e figliuoli carissimi,*

in questi giorni, all'invito del Sommo Pontefice, siamo tutti col cuore in pianto per le scene di terrore che succedono in Ungheria e per le minacce di peggiori eventi che possono nuovamente sconvolgere il mondo intiero; abbiamo pregato Iddio che si muova a pietà di noi tutti e specialmente dei popoli afflitti e prigionieri, e, seguendo le tradizioni, ci siamo associati alla crociata di carità di cui tutte le Nazioni veramente unite hanno dato spettacolo confortante, inviando soccorsi e accogliendo gruppi di giovani profughi.

Ma, se vogliamo scongiurare lo scatenamento d'una guerra, dobbiamo dar importanza all'invito della Madonna di Fatima che ci fa pregare per la conversione dei peccatori e ci invita a far penitenza e a vivere santamente. È questa un'occasione quanto mai propizia per infervorare confratelli, giovani, cooperatori ed ex allievi, nonchè le masse dei fedeli affidati alle nostre cure, ad una maggior serietà di vita cristiana, alla pratica della fede e della carità, al vero e sincero amor del pros-

simo, amore generoso, quotidiano, sacrificato. Questa è la misura del nostro amor di Dio. *Ubi charitas et amor ibi Deus est.*

Giustamente infatti S. Em. il Card. Lercaro, chiudendo una sua bellissima conferenza a Torino, per l'inaugurazione di case popolari erette dalle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, commentava: « Dove regna l'amor di Dio è un paradiso anticipato, mentre dove Dio è bandito e rinnegato, gli avvenimenti odierni lo dimostrano, ivi è l'inferno ».

2. - LA COSTITUZIONE APOSTOLICA « SEDES SAPIENTIAE » DEL 31 MAGGIO 1956. — In questo numero degli *Atti* mi sono proposto di presentarvi qualche riflessione sull'importantissimo documento che il Sommo Pontefice ha emanato: la Costituzione apostolica *Sedes Sapientiae*. Essa interessa tutta la vita nostra salesiana e fissa norme preziose per la formazione religiosa, sacerdotale ed apostolica dei nostri giovani, chiamati al divino servizio.

È un documento di primissimo ordine, che viene a coronare il lavoro d'una Commissione Pontificia, iniziato dal 1944 e completato in questi ultimi anni, con la raccolta delle esperienze di tutte le Famiglie Religiose dislocate in Italia, in Europa e in America, attraverso ai recenti Convegni indetti dalla S. Congregazione dei Religiosi a Roma, e in varie Nazioni presieduti dovunque da S. E. Mons. Arcadio Larraona, segretario di detta Congregazione, noto per la sua alta competenza giuridica e per la sua paternità.

Il Sommo Pontefice si degnò di far precedere agli Statuti la sua luminosa e confortante parola, che traccia e riassume autorevolmente gli indirizzi generali, a cui poi si ispirano gli Statuti.

È un riesame di tutta la vita religiosa, dall'Aspirantato al Noviziato, dallo Studentato filosofico al Tirocinio pratico, dagli Studi teologici al Corso pastorale e alle varie specializzazioni nelle scienze ecclesiastiche. Si sente in ogni parola la paterna preoccupazione di dare alla Chiesa falangi di Religiosi

preparati per i bisogni dei nostri tempi, cioè ricchi di vita spirituale e di pietà, fisicamente e moralmente forti, istruiti in tutto ciò che i programmi delle scuole impongono alla gioventù di ciascuna Nazione e con esami che garantiscano tale equipollenza, ma insieme meglio agguerriti nella Religione, nella filosofia, nella storia del pensiero; addestrati fin da piccoli alle varie forme di apostolato e finalmente preparati alle sacre Ordinanze con una armatura completa di vita interiore, di cultura e di zelo apostolico, da ispirare fiducia, coraggio e amore a quanti dovranno attingere da essi la vita sacramentale e la soluzione degli innumerevoli problemi della vita civile.

Presto potrete tutti nelle vostre lingue leggere e meditare le parole del Papa e le singole prescrizioni della S. Congregazione dei Religiosi e vi conforterete certamente, come ci siamo confortati tutti i Superiori Capitolari, constatando che lo sforzo compiuto dalla nostra Famiglia, dai primi anni delle origini ad oggi, per regolarizzare la formazione del nostro personale, ha già raggiunto un grado consolante. Se restano ancora delle mète più alte da raggiungere, specialmente a causa delle difficoltà economiche e locali, per esigenze degli sviluppi impostici talora autorevolmente dal di fuori, o per il personale ancora insufficiente, siamo lieti di poter rispondere alla S. Congregazione dei Religiosi che non solo abbiamo la ferma volontà di attuare il programma propostoci, ma, in seguito alle precise norme della *Sedes Sapientiae* ci sentiamo felici di chiamare a raccolta tutte le nostre forze, senza badare a sacrifici, eseguendo appieno i desideri del Papa, che sono desideri di Gesù, nostro Signore.

Intanto nomino la « Commissione Capitolare » richiesta dagli Statuti annessi alla Costituzione apostolica. Essa è formata dal Direttore spirituale, dal Consigliere scolastico e dal Consigliere professionale. Desidero che la Commissione nell'iniziare il suo lavoro estragga dagli *Statuta generalia* quelle indicazioni particolari su cui conviene che fissino l'attenzione i nostri

sigg. Ispettori, i Direttori, i confratelli e i nostri alunni delle varie Case di formazione.

Già da tale estratto vedrete chiaramente come il lungo e paziente lavoro dell'indimenticabile nostro sig. Don Ricaldone, che spese gli ultimi suoi anni nello stendere i volumi di « Formazione Salesiana » viene ora aureolato e valorizzato dalla suprema Autorità della Chiesa. Benediciamo la sua memoria e il lavoro trentennale dei Capitoli Generali, che si sono occupati quasi esclusivamente dei problemi delle Case di formazione. A noi resta ora il dovere solennemente sancito di adoperarci a concorrere, ciascuno per quello che gli spetta (e siamo tutti interessati), affinchè con rinnovato slancio le nostre Case di formazione siano oggetto delle preghiere e delle preoccupazioni di tutti, siano aidate nella ricerca accurata delle vocazioni, nella erezione e nel miglioramento materiale di esse, sostenute da un personale scelto e degno di sì alta missione. Questo lodevole impegno sarà la misura del nostro amore alla Chiesa di Dio e alla Congregazione.

3. - PONTIFICIO ATENEO SALESIANO. — Sarà uno dei giorni più cari del mio Rettorato quello in cui potrò annunciarvi che, superate le difficoltà di ordine tecnico, potremo iniziare i lavori di costruzione del nostro Pontificio Ateneo.

Il disagio attuale dei nostri alunni, inviati con tanta sollecitudine da tutte le Ispettorie, reclama quanto prima che sia dato un posto conveniente a tutte le Facoltà, ai Docenti, per una maggior unità di pensiero e di azione, sotto gli occhi del Papa, nel cuore della Cattolicità. Vi invito a pregare a tale scopo la Vergine Immacolata Ausiliatrice, cui dobbiamo il felicissimo inizio delle pratiche nell'anno mariano del trasporto a Roma dell'Ateneo.

Ringrazio intanto tutti i generosi Ispettori e Direttori che, senza attendere alcun invito ufficiale, già hanno cominciato ad inviare offerte per l'imponente costruzione. Stiamo formando l'albo d'oro del concorso filiale che ci permetterà di iniziare i

lavori e di proseguirli con la massima celerità. I nostri futuri alunni saranno orgogliosi di vedere in quale misura la loro Ispettorìa avrà cooperato al grande Istituto Internazionale che, a Dio piacendo, dovrà vivere a lungo nei secoli e ricordare la nostra prima età salesiana.

4. - CONGRESSO DEI PARROCI D'ITALIA. CONSACRAZIONE DEL TEMPIO AL S. CUORE DELL'ISTITUTO PEDAGOGICO SUPERIORE DELLE FIGLIE DI M. AUSILIATRICE. - BREVE CORSA IN GERMANIA. — Nell'ultima decade d'ottobre e nella prima di novembre ebbi occasione di prender parte a tre importanti riunioni. Dal 23 al 26 a Roma si raccolsero sotto la presidenza del R.mo Don Antal e di S. E. Mons. Arduino, parroco della Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, i 78 Parroci che lavorano in Italia, in Parrocchie cittadine e rurali, in zone di fervente fede o missionarie e depresse. Essendo la prima volta che si effettuava questo incontro, i quattro giorni parvero insufficienti alla vastità della materia e alla diversità di situazioni sociali. Ma tutti trassero dalle relazioni e dalle discussioni abbondante materia per meglio assolvere l'arduo compito e concorrere esemplarmente a soddisfare i Vescovi e il popolo nelle loro giuste esigenze.

Le visite di S. Eminenza il Cardinal Protettore Benedetto Aloisi Masella e di S. E. Mons. Arcadio Larraona, la benedizione di S. Santità che andammo a prendere a Castel Gandolfo e la visita alle nuove imponenti costruzioni di Cine Città e Ponte Mammolo, resero più gioiose le giornate ed elevarono alto il tono di cattolicità e salesianità di tutto il Convegno. Sarà conveniente che il tema della Parrocchia salesiana sia trattato ampiamente nel prossimo Capitolo Generale.

Il dono prezioso che le Figlie di Maria Ausiliatrice vollero porgere quest'anno alla R.ma Madre Generale Sr. Linda Luccotti per il suo onomastico del 29 ottobre fu il tempio-santuario al S. Cuore, che completa bellamente la costruzione dell'Istituto Pedagogico Superiore, inaugurato due anni or

sono. La bella linea architettonica, l'ampiezza e la ricchezza dei marmi policromi, la svelta cupola sormontata dalla grande statua in bronzo del S. Cuore di Gesù, che pare dica *Venite ad me omnes*, fanno del tempio il vero gioiello dell'Istituto. Lo stesso Cardinale Arcivescovo di Torino Maurilio Fossati ne volle fare la consacrazione ed a me fu concesso l'onore di celebrarvi la prima Messa, dopo quella del Consacrante, nella domenica di Cristo Re. Oh, conceda Gesù una perenne copiosa effusione di grazie dal suo Sacratissimo Cuore sul magnifico Istituto, che sta preparando una eletta schiera di Suore d'ogni nazionalità, ferventi, laboriose, apostoliche come volevano San Giovanni Bosco e Santa Maria Mazzarello!

Il mattino del 29 ottobre dopo aver celebrata la S. Messa e presentati gli auguri a nome anche della Famiglia Salesiana alla R.ma Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, partii verso Trento, vi sostai la notte tra quei carissimi Aspiranti e l'indomani al Brennero incontrai l'Ispettore della Germania Sud, Don Giovanni Greiner, che mi trasportò in auto a Fulpmes e a Monaco, il grande cuore della sua Ispettorìa. Rividi così a distanza di tre anni quell'Ispettorìa e quasi tutte le sue Case nel giro di circa dieci giorni. Dapprima fui a Ens Dorf per la vestizione dei 21 Novizi, che sommati con quelli del Nord a Helenenberg superano la cinquantina in quest'anno. Solenne fu il XXV dello Studentato di Benediktbeuern — l'imponente antica abbazia benedettina — che accoglie teologi, filosofi, magistero professionale, con un eletto corpo di Superiori e docenti. Fu davvero una grande provvidenza nel 1931 l'acquisto di quel Convento, la cui storia risale a due secoli prima del Mille, e le cui sale austere, la biblioteca, la chiesa, i corridoi interminabili e il vasto terreno circostante cantano le glorie dell'Ordine che educò alla fede e alla civiltà intere nazioni. Ed ora tale eredità è passata ai Figli di Don Bosco, cui spettano compiti nuovi ma non meno importanti.

Di casa in casa, a Bamberg, Burghausen, Neustadt, Pfaffendorf, Regensburg, Mannheim, potei ammirare il progresso, le

ricostruzioni, gli adattamenti compiuti in questo breve tempo; ma le nuove chiese di Monaco, Mannheim e Würzburg, e il rifacimento dell'aspirantato di Buxheim con 180 aspiranti, mi attestarono che quei cari confratelli seppero compiere miracoli e che Don Bosco attende molto da loro, perchè li ha aiutati in modo eccezionale.

Son ritornato a Torino a tempo per ricevere l'omaggio consueto della Casa Madre e Capitolare in occasione del mio onomastico. M'accorsi che l'annuncio di esso, pubblicato sull'*Ordo Missae*, ha moltiplicato lettere e telegrammi da ogni parte, tanto che ebbi la preoccupazione che le spese di posta siano state eccessive per lo spirito di povertà. Ma poi ho pensato che se questo può servire a conservare lo spirito di famiglia e a moltiplicare le preghiere e l'unione delle menti e dei cuori, c'è un compenso più che soddisfacente, anzi, che supera di molto la spesa. Ringrazio quindi nuovamente tutti e ricambio con benedizioni ed auguri santi.

5. - CENTENARIO DI MAMMA MARGHERITA. — « Il regno dei cieli è simile al mercante che cerca una bella perla e trovatala vende ogni suo possesso per comprarla » (MATT., XIII, 45). A noi questa perla è stata donata da Dio, ricchissima benchè nascosta sotto una veste povera e spregevole. Essa ha arricchito sul nascere le nostre origini, ha dato al mondo Don Bosco e l'ha assistito come un angelo visibile dalla nascita ai primi sedici anni di Sacerdozio. Quanto cara dev'essere a noi questa donna forte, madre incomparabile! Il 25 novembre l'Oratorio celebrò il primo Centenario della sua morte con tutta la solennità possibile e l'oratore ufficiale fu l'onorevole Pella, ex Ministro delle Finanze ed ex Presidente dei Ministri, che ha il culto della madre sua, tanto simile a quella di Don Bosco, e che parlò di Mamma Margherita con affetto di figlio, sapienza di credente, intuizione di statista.

6. - RICONOSCENZA AI GENITORI DI SALESIANI. — Come avevamo promesso, fu fatta la proclamazione dei genitori che

hanno dato alla Famiglia Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice tre o più figliuoli. Probabilmente ne mancherà ancora qualcuno; ma io prego gli interessati a farne la debita segnalazione ai rispettivi Ispettori e così il libro d'oro sarà completo. Invieremo come ricordo e attestato di benemerenza un artistico diploma che porta l'effigie a colori, su seta, di Mamma Margherita, incorniciata da due rami di lauro con le scritte dettate dal nostro caro Don Ceria:

*Mulier fortis — gemma matrum*  
*Margarita S. Joannis mater.*

E poi come dedica centrale: « *Filios Deo offerentibus Salesiana Familia - pergrata. Ai genitori che offrirono a Dio i loro figli - la Famiglia Salesiana riconoscente* ».

Il diploma avrà uno spazio disponibile per la dedica ai genitori nelle varie lingue, ed è firmato dal Rettor Maggiore. Fu coniata pure una medaglia commemorativa del Centenario, che sarà offerta insieme col diploma ai benemeriti genitori.

Resteranno poi in seguito a disposizione degli Ispettori tanto i diplomi che le medaglie, perchè possano distribuirli di anno in anno in occasioni solenni di nozze d'oro o di prime Messe, ai genitori che diedero anche soltanto due figli, o per speciali benemerenze. Intanto sono persuaso di fare cosa gradita a tutti presentando l'elenco dei genitori che hanno dato il maggior numero dei figli, proclamandoli degni del nostro più alto encomio e additandoli alla riconoscenza di tutta la Famiglia Salesiana.

Ecco l'elenco:

*NB.* — Quando ci sono due numeri, il primo indica i figli Salesiani e il secondo le Figlie di Maria Ausiliatrice.

HANNO DATO OTTO FIGLI:

*Baratto Giovanni* e *Leonilde Baratto* (Pederobba - pr. Treviso) 2 — 6.

## HANNO DATO SETTE FIGLI:

*Lanza Pablo* e *Maria Campora* (S. Nicolás - Argentina) 1 — 6.  
*Castellaro Michele* e *Domenica Bruvera* (S. Justo - Argentina) 6 — 1.

## HANNO DATO SEI FIGLI:

*Massarino Francesco* e *Maria Gabrielli* (Salto - Uruguay) 4 — 2.  
*Menestrina Giocondo* e *Maria Sagata* (Bahia Blanca - Argentina) 2 — 4.  
*Pisoni Enrico* e *Maria Garegnani* (Magenta - pr. Milano) 6 F.M.A.  
*Rinaldi Filippo* ed *Ernesta Boccalatte* (Lu - pr. Alessandria) 4 — 2.  
*Ruggeri Francesco* e *Grazia Torrisi* (Trecastagni - pr. Catania) 3 — 3.  
*Tardivo Giuseppe* e *Maria Ghibaudi* (Dronero - pr. Cuneo) 6 Salesiani.

## HANNO DATO CINQUE FIGLI:

*Balestrieri Pasquale* e *Angela Tironi* (Luis Alves - Brasile) 1 — 4.  
*Capelli Francesco* e *Valeria Cicognani* (Vallecrosia - pr. Imperia) 5 F.M.A.  
*Chemello Giuseppe* e *Pasqua Mosele* (Las Piedra - Uruguay) 2 — 3.  
*Chiastellaro Luigi* e *Teresa Tesio* (Lombriasco - pr. Torino) 5 F.M.A.  
*Cosato Pasquale* e *Teresina Barrasso* (Fontanarosa - pr. Avellino) 3 — 2.  
*Doro Antonio* e *Margherita Pettenuzzo* (Piazzola - pr. Padova) 2 — 3.  
*Durante Vittorio* e *Zaira Rizzante* (S. Martino - pr. Venezia) 4 — 1.  
*Marcigaglia Albino* e *Giuseppina Marcazzan* (S. Giovanni Ilar - pr. Verona) 2 — 3.

*Martins Angelo e Maria Xavier* (Rio de Janeiro) 5 F.M.A.  
*Muraro Giuseppe e Vittoria Andrighetti* (Cachoeira - Brasile)  
5 Salesiani.

*Tibaldi Giovanni e Giuseppina Porta* (Conzano - Alessandria)  
1 — 4.

*Riesco Cristobal e Piedad Pedraz* (Guadalajara - Spagna)  
2 — 3.

*Somma Nicola e Purificazione Renart* (Tranqueras - Uru-  
guay) 4 — 1.

*Spezia Giovanni e Dogolina Picinini* (Luis Alves-Brasile)  
1 — 4.

*Tiberi Filippo e Maria Rinaldi* (Ferré - Argentina) 4 — 1.

*Vigna Francesco e Teresa Cantù* (Villanova - pr. Asti)  
5 F.M.A.

HANNO DATO QUATTRO FIGLI: 72 coppie di Genitori.

HANNO DATO TRE FIGLI: 285 coppie di Genitori.

7. CONCLUSIONE. — Concludo, confratelli e figliuoli caris-  
simi, augurando a tutti buon Natale e raccomandandomi vi-  
vamente alle vostre preghiere. A Dio piacendo, come sapete,  
ho progettato di continuare la visita desiderata, dai primi di  
febbraio a ottobre 1957, percorrendo le Ispettorie del Vene-  
zuela, Colombia, Equatore e Brasile. Sarò lieto di poter ac-  
contentare tanti Confratelli e Figlie di Maria Ausiliatrice, be-  
nedicendo le loro opere apostoliche e incoraggiando tutti nel  
nome di Don Bosco. Pregate e fate pregare ed io vi ricam-  
bierò col mio quotidiano *memento*.

Vostro aff.mo in C. J.

Sac. RENATO ZIGGIOTTI.